



PARERE MOTIVATO

n. 90 in data 18 maggio 2023

**OGGETTO: Comune CASTELFRANCO VENETO (TV).
Rapporto Preliminare Ambientale alla Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio.**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. n. 545 del 9 maggio 2022, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- ATTESO** che Deliberazione 545/2022 la Giunta Regionale ha incaricato la Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e Contenzioso, competente in materia di VAS, all'esecuzione della richiamata DGR oltre a non modificarne la funzione di supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, finalizzata alla predisposizione delle relative istruttorie tecniche, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza;
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 18 maggio 2023 come da nota di convocazione in data 17 maggio 2023, prot. reg. n. 266881
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Castelfranco Veneto, con nota acquisita al prot. reg. 194378 del 11.04.2023, ha trasmesso la seguente documentazione:
- Rapporto Preliminare Ambientale;
 - Documento Preliminare;
 - Elaborato cartografico (scala 1:10.000) allegato al R.A.P.;



DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 201159 del 13.04.2023, l'Unità Organizzativa VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, ha inviato richiesta di contributi ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/2066 e ss.mm.ii. e dell'allegato A alla DGR 545/2022, ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare:

- U.O. Valutazioni VIA VAS Grandi Opere Ambiente e Salute
- Provincia di Treviso
- U.O. Genio Civile Treviso
- Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
- Consorzio di Bonifica Piave
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Consorzio BIM Piave
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale
- Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area
- Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- Ministero Beni Culturali e Paesaggistici Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- U.O. Servizi Forestali
- Direzione Turismo
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa - Regione del Veneto
- Istituto Regionale Ville Venete
- Comune di Castello di Godego
- Comune di Loreggia
- Riese Pio X
- Comune di S. Martino di Lupari
- Comune di Santa Giustina in Colle
- Comune di Veduggio
- Comune di Resana

PRESO ATTO E CONSIDERATI i contributi pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati e di seguito elencati:

- contributo della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, prot. reg. n. 214710 del 20.04.2023;
 - contributo ULSS 2 – Marca Trevigiana, acquisito al prot. reg. n. 241667 in data 05.05.2023;
 - contributo Direzione Turismo, prot. reg. n. 254779 in data 11.05.2023;
- pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO che La presente istanza riguarda il *“Rapporto Preliminare Ambientale al “Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto (TV), adottato con “Documento Preliminare” e “Elaborato cartografico (scala 1:10.000) allegato al R.A.P”, con DGC n. 84 del 23.03.2023.*

Il Comune di Castelfranco Veneto è situato nella parte occidentale del territorio provinciale, in un ambito di transizione tra l'area di Alta Pianura in destra Piave e quella di Bassa Pianura delimitata dalla linea delle risorgive.

La superficie territoriale di 51,32 kmq rappresenta circa il 2% del territorio provinciale, la popolazione residente è pari a 33.378 abitanti¹, per una densità quindi di 650 ab/kmq.



Oltre al centro storico cittadino, i centri abitati principali sono riferibili alle frazioni San Floriano, Bella Venezia, Villarazzo, Salvarosa, Salvatronda, Campigo, Treville, Sant'Andrea Oltre Muson e alle località Soranza, Poisolo, San Giorgio e Comunetto. I comuni confinanti, partendo da Nord, in senso orario, sono Castello di Godego, Riese Pio X, Vedelago, Resana e, in provincia di Padova, San Martino di Lupari. Il principale elemento diversificatore è costituito dall'idrografia, che assume un ruolo determinante. Il principale corso d'acqua è il torrente Muson, che alimenta, unitamente al fosso Avenale, le Fosse Civiche del Castello. Gli altri corsi d'acqua comunali sono disposti in maniera quasi esclusiva nella parte sudoccidentale del territorio.

Comprendono gli scoli Preula e Piovega, i rii Acqualonga e Rigosto, i rii Brentella, Storta, la roggia Moranda, la canaletta Issavara, lo scolo Musoncello, la roggia Musonello.

La città è posta in posizione intermedia fra i capoluoghi veneti di Treviso e Vicenza, lungo gli storici assi viari della strada Postumia (S.R. 53) e Postumia Romana (S.P. 102), mentre è il punto terminale della strada statale "Del Santo" (S.R. 307) che la collega a Padova. Castelfranco Veneto è servita da una stazione ferroviaria. Essa si trova all'incrocio delle linee Calalzo-Padova, Trento-Venezia e Vicenza-Treviso e per questo risulta essere uno dei nodi ferroviari più movimentati della Regione. L'economia è da sempre stata basata sul settore primario, vantando un mercato del bestiame di primaria importanza, che si teneva nella piazza principale, Piazza Giorgione.

Il Valutatore nel RAP evidenzia che, *"[...] L'Amministrazione Comunale, consapevole del mutato quadro socioeconomico e pianificatorio, anche a seguito delle recenti disposizioni statali e regionali, ha ritenuto necessario provvedere ad una "manutenzione" del vigente Piano di Assetto del Territorio attraverso l'aggiornamento e/o elaborazione di nuove azioni strategiche innovative e correttive, finalizzate al raggiungimento dei seguenti principali obiettivi condivisi con la Provincia:*

- *riorganizzazione e riqualificazione dei nuclei insediativi, valorizzando i caratteri paesaggistici presenti attraverso la ricomposizione degli elementi costitutivi del paesaggio, in coerenza con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione;*
- *recupero dell'esistente e rigenerazione di immobili o aree dismesse o con funzioni non più coerenti con i contesti in cui ricadono;*
- *miglioramento qualitativo delle relazioni tra la struttura insediativa e il paesaggio circostante, in particolar modo il rapporto tra i bordi degli insediamenti urbani consolidati e le aree agricole periurbane promuovendo una progettazione in grado di offrire un'elevata qualità fisica, paesaggistica ed ecologica, anche attraverso una coerente riorganizzazione delle funzioni esistenti e previste;*
- *mitigazione e ricucitura paesaggistica degli ambiti di margine tra gli insediamenti e il territorio agricolo prevedendo ambiti prioritari di forestazione, di arricchimento vegetazionale e di rinaturalizzazione in grado di concorrere al miglioramento delle "performance" ambientali dei contesti urbani consolidati e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;*
- *verifica e razionalizzazione delle previsioni di aree per servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza;*
- *verifica e aggiornamento degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) con particolare riferimento alle destinazioni d'uso e al dimensionamento perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;*
- *aggiornamento della disciplina in recepimento delle disposizioni e prescrizioni introdotte dalla pianificazione sovraordinata;*
- *Aumentare la sinergia tra pianificazione urbanistica locale e strategie energetico-climatiche del Comune. [...]"*

La situazione economico-sociale e le sfide di carattere ambientale e paesaggistico hanno reso necessaria una revisione delle strategie del vigente Piano di Assetto del Territorio, con particolare attenzione all'allineamento dello strumento urbanistico con la pianificazione sovraordinata e settoriale e l'attualizzazione rispetto alle dinamiche socioeconomiche del territorio del centro Veneto.



Oltre al riassetto dimensionale del Piano sarà necessaria *un'analisi delle aree a servizi* attraverso un bilanciamento quantitativo e numerico rispetto ai residenti effettivi e proponendo un nuovo sistema dei servizi per far fronte alle necessità attuali che la popolazione richiede.

Gli schemi direttori promossi dal vigente Piano non hanno trovato completa attuazione nell'orizzonte temporale stabilito. Il mutamento delle dinamiche socioeconomiche nonché le nuove sfide ambientali impongono una revisione di tali schemi, puntando a scelte strategiche maggiormente competitive e che possano diventare un'ulteriore risorsa attrattiva per la città di Castelfranco Veneto.

Il Documento Preliminare è, come detto, finalizzato anche all'apertura della discussione partecipata sul piano da svolgere sia nelle sedi istituzionali che negli incontri con i cittadini.

Secondo quanto evidenziato dal Valutatore nel Rapporto Preliminare Ambientale esaminato, "In questa prima fase del processo di V.A.S. sono state trattate le diverse tematiche ambientali, individuando le prime criticità sulla base delle informazioni al momento disponibili.

Il profilo dello stato dell'ambiente è stato definito sulla base dei seguenti criteri:

- caratteristiche territoriali di Castelfranco Veneto;
- disponibilità di dati analitici (monitoraggi effettuati dagli Enti di controllo, dell'amministrazione comunale, provinciale, regionale e informazioni fornite dagli Enti Gestori, ecc.);
- caratteristiche socio-economiche e del modello di sviluppo;

Rispetto alla VAS redatta in occasione del PAT sono stati aggiornati alcuni dati relativi agli indicatori per lo stato dell'ambiente, a seconda dei documenti aggiornati resi disponibili dagli organi competenti.

L'indagine effettuata ha lo scopo di dare supporto alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale prevista dal comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Per ogni componente vengono evidenziate le criticità ed emergenze emerse in questa prima fase del processo e che dovranno essere approfondite nella successiva fase di valutazione ambientale.

Le stesse verranno utilizzate per una prima valutazione dei contenuti del Documento di Piano, in particolare in riferimento agli obiettivi ed alle linee strategiche da questo individuate, che costituiscono la base di appoggio su cui verrà poi edificato l'intero strumento urbanistico.

Il Documento Preliminare è, come detto, finalizzato anche all'apertura della discussione partecipata sul piano da svolgere sia nelle sedi istituzionali che negli incontri con i cittadini.

Fin da questa fase, e con l'obiettivo di avviare la già citata partecipazione di tutti i soggetti interessati alla costruzione del piano, gli obiettivi proposti sono stati tradotti in proposte di piano articolati nei seguenti temi del territorio interessati dalla variante al PAT:

a) Vuoti urbani come occasione di "rinascita urbana"

La reinterpretazione dei "vuoti urbani" e degli spazi non più utilizzati costituisce un'opportunità per ripensare alle funzioni del territorio.

La riqualificazione urbana, stimolata dalle opportunità offerte dal nuovo strumento urbanistico, favorisce la definizione di nuove centralità urbane e di nuovi spazi di aggregazione, in grado di implementare la qualità del tessuto e degli spazi pubblici.

Nell'area urbana del capoluogo, lungo il torrente Muson, sono presenti alcuni ambiti edificati caratterizzati dalla presenza di strutture obsolete, opere incongrue o edifici produttivi dismessi, quali l'ex foro Boario, i magazzini comunali, il polo sportivo del capoluogo recentemente interessato dal concorso idee per la sua riqualificazione.

E' importante sottolineare come tale tema debba necessariamente essere sviluppato nella fase successiva di formazione del Piano, in un assetto normativo e con una adeguata cartografia che declinano e individuano puntualmente gli ambiti oggetto riconversione e rigenerazione urbana, elaborando una disciplina urbanistica che, attraverso il ricorso al credito edilizio e/o a forme alternative di compensazione faccia esplicito riferimento ai nuovi istituti normativi introdotti dalle



recenti leggi regionali (L.R. 14/2017 “Consumo di suolo”, L.R. 14/2019 “Legge Veneto 2050”, ecc.). In particolare potrà essere opportunamente posta attenzione agli interventi di “cleaning” del territorio attraverso l'utilizzo dei crediti edilizi da rinaturalizzazione del suolo cui sono connesse specifiche premialità, in termini volumetrici, consentendo e favorendo la demolizione e la ricostruzione delle opere incongrue o elementi di degrado, in un'ottica di riordino del territorio urbano e sostituzione del patrimonio edilizio degradato o dismesso.

b) La rigenerazione urbana come risposta al consumo di suolo

Il contenimento del consumo di suolo passa attraverso il recupero della città esistente e la densificazione delle aree già urbanizzate attraverso azioni in grado di elevare i livelli di coerenza urbanistica nei diversi contesti urbani. La componente insediativa della città costruita costituisce il campo di applicazione in cui il nuovo Piano può attuarsi per promuovere la rigenerazione urbana fortemente caratterizzata sotto il profilo ambientale, paesaggistico e funzionale.

Le azioni finalizzate a trasformare, riconvertire e rigenerare il tessuto esistente promuovono una possibile “indifferenza” e flessibilità funzionale favorendo la mixité come valore nella qualità degli insediamenti anche mediante la semplificazione del mutamento di destinazioni d'uso.

L'occasione ancora attuale portata dagli schemi direttori necessita di una revisione quantitativa e in linea con le dinamiche socioeconomiche presenti.

Relativamente alla tematica ora in esame, riferita alla “matrice suolo”, è opportuno che in fase di stesura del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, sia elaborato attentamente un capitolo contenente una adeguata analisi del contesto ambientale facendo riferimento alla cartografie disponibili sul Geoportale Veneto, al fine di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che potranno essere sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si richiama quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *“Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio”*.

Va inoltre evidenziato che la commissione europea ha approvato il 17/11/2021 la nuova Strategia per il suolo il cui obiettivo è garantire entro il 2050 che tutti gli ecosistemi terrestri siano in buona salute attraverso misure concrete per la protezione, il ripristino e l'uso sostenibile del suolo.

Si rammenta, inoltre, nelle future elaborazioni non ci si dovrà limitare a quantificare esclusivamente l'aumento della superficie destinata all'edificazione rispetto alla strumentazione generale vigente per il Comune di Castelfranco (PAT vigente per gli ambiti A.U.C.) in quanto, gli effetti indotti dal consumo di suolo dovuti all'edificazione che comporta l'impermeabilizzazione di superfici libere/agricole/verdi devono essere valutati confrontando la situazione attuale con lo scenario proposto dalla variante. Dovrà infatti essere determinato l'ammontare della superficie interessata da nuova impermeabilizzazione rispetto all'esistente così da quantificare la perdita di valore ambientale conseguente alla sottrazione di suolo e vegetazione soprattutto in ambiti ad uso agricolo/verde. Va sottolineato che il consumo di suolo rappresenta uno dei maggiori impatti legati all'impermeabilizzazione delle superfici indipendentemente dalla loro localizzazione ed utilizzo attuale. Nel 2021 il consumo di suolo nel comune di Castelfranco si è attestato a 1,33ha, mentre l'indice di suolo consumato, riferito alla superficie amministrativa è pari al 25,9%, percentuale superiore al dato medio regionale di 11,9% (Dati ISPRA 2021).

Va qui ribadito che il consumo di suolo (conseguente all'aumento della superficie impermeabilizzata) rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e dalla localizzazione) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa.



In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili, dando luogo ad effetti negativi significativi.

Premesso che tutti gli interventi che riducono le previsioni di consumo di suolo sono in linea con gli obiettivi di conservazione della risorsa, nei casi in cui avvenga un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni/impermeabilizzazioni (o nei casi in cui la riclassificazione delle aree consente un incremento della potenzialità edificatoria) anche all'interno del consolidato urbano (non conteggiato come consumo di suolo sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 14/2017), si ritiene necessario l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione. Per esempio la riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate, la rinaturalizzazione di aree impermeabilizzate di pari superficie, allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, tenendo presente l'obiettivo di zero consumo nelle aree agricole e naturali. Il successivo Rapporto Ambientale dovrà dare conto oltre che del potenziale consumo di suolo "reale", (non riferito alla rendicontazione annuale prevista dalla L.R. 14/2017) potenzialmente determinato dalla attuazione della proposta di variante ora in esame, anche della perdita di servizi ecosistemici a seguito del processo di impermeabilizzazione programmata del suolo.

c) La rete ecologica e il sistema del verde

In un'ottica generale del processo di riqualificazione dovranno essere ripensati i sistemi di connessione formati dalla rete dei corsi d'acqua che rappresentano i principali corridoi ecologici, dal complesso del verde urbano, costituito dal verde dei parchi, dal verde dei quartieri e dagli stessi argini dei fiumi che lambiscono il centro urbano.

Tale obiettivo è perseguibile attraverso la tutela e valorizzazione del complesso delle risorse naturali e ambientali, da introdurre nei vari processi di riqualificazione o rigenerazione degli insediamenti. Il Piano valuterà l'introduzione di nuovi standard per il verde e promuoverà la costituzione di una "green belt" attorno al consolidato anche attraverso il riutilizzo di aree impermeabilizzate e la loro conversione. Il P.A.T. assume come principio di sostenibilità la corretta gestione idrica nel territorio e la ottimizza attraverso l'incentivazione:

- della razionalizzazione dei consumi;
- della miglior gestione della qualità delle acque superficiali;
- della realizzazione di opere di adeguamento al funzionamento idraulico del territorio;
- dell'utilizzo delle acque meteoriche per tutti gli usi non potabili;

I seguenti punti rappresentano gli obiettivi primari che la collettività di Castelfranco deve poter condividere attraverso una discussione sulla definizione di un preciso disegno e ruolo degli spazi aperti, delle aree pubbliche e dello spazio rurale:

- perseguire e indirizzare il miglioramento delle aree interessate da processi di rinaturalizzazione spontanea ed il recupero degli ambiti degradati o compromessi;
- tutelare le risorse naturalistiche e ambientali, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, allo scopo di ottenere un miglior rapporto fra gli ecosistemi ancora riconoscibili e i sistemi antropizzati.

Relativamente alla tematica ora in esame è opportuno che in fase di stesura del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, siano definite puntualmente le azioni atte a raggiungere l'obiettivo sopraindicato attraverso il ricorso, ove necessario, all'utilizzo del credito edilizio da rinaturalizzazione, all'implementazione degli elementi costitutivi della rete ecologica, a forme di regolamentazione comunale adottando strumenti operativi e/o proutuari tecnici appositamente elaborati al fine di garantire una perequazione di tipo ambientale ai processi di urbanizzazione.

d) Attivazione del Sistema per la Mobilità sostenibile

I problemi della circolazione e della mobilità rappresentano ai giorni nostri uno dei temi più sentiti dalla collettività.

Si provvederà all'individuazione di una serie di interventi in una logica di sistema della mobilità "dolce" cittadina, tra essi coordinati, mirati ad ottimizzare le condizioni di sostenibilità degli



spostamenti, organizzando processi e ipotesi progettuali grado di attivare un sistema di relazioni sostenibili, sicure e qualificanti.

Diventa quindi l'occasione per promuovere la mobilità sostenibile mediante il potenziamento delle connessioni esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi che forniscano un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità e costituiscano un'opportunità alternativa di sviluppo turistico sostenibile.

e) **Ambiti di bordo tra gli insediamenti consolidati e gli spazi aperti adiacenti**

La riprogettazione e ricucitura dei margini tra gli insediamenti consolidati e gli spazi aperti adiacenti è una delle principali azioni che lo strumento urbanistico generale intende promuovere per la riqualificazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. La Variante provvederà ad integrare la disciplina del P.A.T. introducendo nuove disposizioni programmatiche per la qualità urbana, ambientale e paesaggistica finalizzate al riordino morfologico e funzionale degli ambiti di bordo, privilegiando le relazioni visive con gli spazi aperti e valorizzando i caratteri paesaggistici presenti attraverso la ricomposizione degli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico.

Una riorganizzazione fisica e funzionale indirizzata al miglioramento del rapporto tra gli insediamenti esistenti e gli spazi aperti circostanti, revisionando ove necessario le destinazioni d'uso urbanistiche delle aree di bordo. Una riprogettazione degli ambiti di bordo che potrà prevedere anche nuovi sviluppi insediativi sostenibili, coerenti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati al cap. 3.2, nel rispetto del dimensionamento degli A.T.O. del P.A.T. e della quantità di consumo di suolo di cui la Variante n.1 al P.A.T. approvata ai sensi della L.R. 14/2017.

La reinterpretazione dell'edilizia esistente risulta un'occasione per la città per puntare sul rinnovo del patrimonio edilizio in contrasto all'espansione e al consumo di suolo vergine. La densificazione degli ambiti edilizi consolidati privi di valore necessita di progetti di tipo "masterplan" che prevedano scenari tendenziali di aumento della popolazione, portando alla rimodulazione degli spazi nell'ottica di integrazione di nuovi servizi e potenziamento di quelli esistenti. Tale obiettivo si baserà sul principio della "città dei 15 minuti" profondamente relazionato alla struttura del *transit oriented development*.

Relativamente alla tematica ora in esame è opportuno che in fase di stesura del Piano e del relativo Rapporto Ambientale, siano effettuate stime e valutazioni relative alle azioni introdotte nuove "aree di bordo" e finalizzate alla creazione e alla integrazione di nuovi servizi e/o nuovi poli urbani.

f) **Adeguamenti a disposizioni sovraordinate (P.G.R.A. e P.T.R.C.)**

La Variante n.2 al P.A.T. intende aggiornare la disciplina del P.R.C. per allinearla alle disposizioni e prescrizioni introdotte dalla pianificazione di natura sovraordinata intervenute successivamente alla sua approvazione.

Con la Variante n.2 al P.A.T. verranno recepite negli elaborati cartografici e nelle Norme Tecniche le nuove indicazioni e prescrizioni del:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali adottato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. n.152/2006, con Deliberazione n.3 del 21/12/2021 e successiva Deliberazione n.2 del 18/03/2022 dall'Autorità di Bacino.
- P.T.R.C. entrato in vigore con Deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n.107 del 17 luglio 2020), alla luce anche della recente D.G.R. n.1619 del 19/11/2021 "Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 30 giugno 2020. Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione degli articoli 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC".

Nella documentazione fornita e integrata, sono stati illustrati gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente pertinenti e coerenti con la pianificazione proposta, sono state descritte le diverse matrici ambientali e proposta una valutazione dello stato dell'ambiente del territorio comunale.

Nel dettaglio è stato delineato lo status delle seguenti matrici/componenti ambientali: "Aria", "Acqua", "Acque sotterranee", "Suolo e sottosuolo", "Sismicità", "Consumo di suolo", "Paesaggio", "Agenti fisici", "Biodiversità", "Patrimonio culturale", "Economia e società".



Per ciascuna delle componenti considerate è stata presentata una breve trattazione, fornendo, pertanto, il quadro di riferimento conoscitivo iniziale per le tematiche ambientali al fine di valutare il grado di sostenibilità delle proposte che orientano il nuovo processo di pianificazione. Per ognuna delle componenti analizzate sono state valutate le criticità ambientali e sono state tenute in considerazione le relazioni causali intercorrenti.

Si ravvisa l'opportunità di sottolineare che il successivo Rapporto Ambientale relativo alla proposta di Piano qui in esame dovrà necessariamente prevedere un aggiornamento dei dati relativi al quadro ambientale di riferimento, laddove disponibili, avendo cura di descriverne l'andamento della serie storica.

Inoltre l'analisi condotta nel RAP sul Quadro ambientale ha permesso di individuare "...le caratteristiche proprie del territorio, comprese le valenze peculiari da tutelare, le criticità e le opportunità presenti sul territorio comunale."

Alla base del Documento Preliminare della proposta di Variante n.2 al PAT vi è dunque un processo di riconoscimento delle "sensibilità" del territorio e del sistema ambientale-paesaggistico, che evidenzia oggi grandi potenzialità e necessità di riprogettazione di alcune tematiche.

L'esame della coerenza esterna è stato condotto mediante specifico approfondimento per i temi di rilevante interesse. Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata a carattere regionale, provinciale e di settore sono stati i seguenti: *P.T.R.C. – 2020, Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP), Regionale di risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), Piano di Tutela delle Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni*, a livello comunale: *Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (P.I) e Rete Natura 2000, Piano comunale di Protezione Civile, Piano di classificazione acustica, Piano comunale delle Acque, Piano Generale del traffico Urbano, Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, Piano d'azione per l'energia sostenibile.*

L'analisi di coerenza svolta all'interno del RAP ha delineato il quadro programmatico di riferimento costituito dagli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, non andando ad approfondire in maniera compiuta la coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi della strumentazione stessa.

In tal senso è necessario che nel successivo Rapporto Ambientale vengano svolte opportune valutazioni di coerenza tra gli obiettivi e le azioni individuate nella variante in esame e gli obiettivi e le azioni contenute nel quadro programmatico generale di riferimento (analisi di coerenza verticale). Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre approfondire la coerenza della proposta con gli strumenti di pianificazione di livello locale andando a definire potenziali sinergie o impatti con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione del comune (analisi di coerenza orizzontale).

Nello specifico e a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, si richiama la necessità che la verifica di coerenza relativamente alla strumentazione sovraordinata vigente dovrà adeguatamente considerare con particolare attenzione, tra gli altri, la "*Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale*", ricordando altresì che lo sviluppo sostenibile coniuga le esigenze di crescita economica con quello di sviluppo umano e sociale, di qualità della vita e di salvaguardia del pianeta secondo un'ottica di benessere di lungo periodo e il "*Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) 2021-2027*", oltre a tutti la pianificazione regionale e sovra-regionale direttamente insistente sul territorio comunale interessato; complessivamente si ricorda come la verifica di coerenza deve concludersi con un effettivo giudizio esplicito di coerenza per ciascuna delle previsioni di piano. Le indicazioni della Pianificazione sovraordinata e comunale insieme all'analisi dello stato dell'ambiente, hanno quindi contribuito a definire le principali criticità ambientali del territorio comunale.

Nella definizione di ciascuna delle singole azioni strategiche del PAT del Comune di Castelfranco Veneto deve essere verificata la compatibilità della stesse con le limitazioni e divieti imposti dall' "*Allegato V - Norme tecniche di attuazione - Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*" dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.



Nello specifico, si evidenzia altresì che per quanto riguarda l'analisi della coerenza, sulla base degli obiettivi proposti, dovrà essere approfondita e puntualmente sviluppata, in fase di redazione del Rapporto Ambientale mediante specifico approfondimento.

In fase di valutazione degli effetti della Variante n.2 al PAT dovrà essere posta particolare attenzione agli impatti sui sistemi definiti sensibili, prevedendo eventuali misure di mitigazione e compensazione, attraverso le migliori impostazioni progettuali finalizzate al perseguimento della sostenibilità ambientale delle scelte operate. Si ricorda altresì che l'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. riporta le informazioni che devono essere prodotte nel Rapporto Ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e del metodo di valutazione utilizzato, nonché della tipologia, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano. Inoltre, il Rapporto Ambientale dovrà dare compiutamente atto delle consultazioni di cui al comma 1, art. 13 del succitato Decreto, nonché dovrà dare evidenza, con puntuale e specifica attenzione, di come sono stati considerati, assunti e sviluppati i contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale, ovvero richiamati e parte integrante del presente parere.

Inoltre, si fa presente che in fase di redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame, anche con il necessario supporto di studi specialisti, e avendo cura di ricostruire l'evoluzione storica delle stesse.

Per le componenti ambientali che presentano criticità, così come evidenziate nel Rapporto Preliminare Ambientale, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti direttamente dalle azioni di Piano, puntualmente definite le misure previste per impedire, ridurre, compensare e mitigare gli eventuali effetti/impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale, nonché sulla sfera socio-economica anche in considerazione del riconoscimento della "sensibilità" del territorio e del suo sistema ambientale-paesaggistico, che evidenzia oggi grandi potenzialità e necessità di una adeguata, rispettosa e soprattutto sostenibile progettazione.

Nella definizione dei problemi ambientali pertinenti al Piano, deve essere posta particolare attenzione alla definizione dell'ambito di influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali interessati e in particolare:

- rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale;
- elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio storico culturale, socio-economico, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

La caratterizzazione dell'ambito di influenza deve altresì prevedere l'individuazione e la descrizione delle condizioni di criticità ambientali e delle particolari emergenze ambientali, laddove presenti, relative all'ambito territoriale interessato.

Nel Rapporto Ambientale dovranno altresì essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione sia degli obiettivi individuati nel Documento preliminare che di altri scenari alternativi plausibili nonché delle peculiari caratteristiche territoriali, morfologiche, ambientali, socio-economiche del Comune di Castelfranco Veneto, al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di promuovere uno sviluppo sostenibile, nonché dovrà essere definita la probabile evoluzione dell'ambiente in assenza degli effetti generati dall'attuazione delle previsioni del Piano stesso.

Si ricorda che dal punto di vista della redigenda valutazione relativamente ai potenziali impatti generati e indotti dalle azioni di Piano, questi ultimi dovranno essere considerati e valutati anche dal punto di vista sinergico e cumulativo.



Infine, deve essere attivata presso i competenti uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS, Autorità competente in materia ambientale, una fase di *scoping* finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione e analisi delle emergenze e caratteristiche ambientali e territoriali proprie dell'ambito territoriale interessato dalle azioni e quindi dagli effetti generati e/o indotti dal PAT in oggetto e ciò con la finalità di garantire, nella maniera più puntuale ed articolata possibile, il rispetto di quanto indicato e richiesto nel presente parere motivato sul Rapporto Preliminare Ambientale, nonché di dare atto di quanto puntualmente evidenziato nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale e di coordinare adeguatamente le successive fasi nel rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta nella definizione del "*Piano di Monitoraggio*" del PAT del Comune di Castelfranco Veneto, che dovrà essere definito ed articolato nel pieno rispetto e ottemperanza di quanto definito dall'"*Art. 18 Monitoraggio*" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La progettazione della Variante al PAT dovrà necessariamente essere orientata prendendo come quadro di riferimento per la definizione delle azioni strategiche di Piano, i pertinenti obiettivi individuati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, nazionale e regionale, che costituiscono altresì il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, che sono tese ad assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Inoltre, si suggerisce di evidenziare con particolare attenzione il percorso logico tra obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale, nonché la loro relazione con quelli definiti a livello regionale e gli obiettivi e le azioni introdotte dalla redigenda variante al PAT, al fine di garantire la possibilità di verificare il contributo di questi ultimi alla variazione del contesto, nonché dello stato dell'ambiente articolato nelle specifiche matrici considerate, attraverso indicatori opportuni, nel rispetto di quanto previsto dall'art 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii.

Infine, preme altresì osservare che ogni attività giuridicamente rilevante per l'ambiente deve conformarsi al "*Principio dello sviluppo sostenibile*" e che nella scelta comparativa di interessi pubblici e privati, altresì ovviamente connotata da discrezionalità, la tutela dell'ambiente deve essere oggetto di prioritaria considerazione.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 18 maggio 2023 nella quale dall'analisi istruttoria tecnica compiuta sulla documentazione esaminata ha consentito di analizzare gli obiettivi generali e le scelte strategiche e programmatiche che si intendono perseguire con la "*Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto (TV)*", potendo altresì evidenziare come nel Rapporto Preliminare Ambientale", esaminato sono state complessivamente individuate le informazioni ambientali e i potenziali impatti che dovranno essere considerati e sviluppati nel redigendo Rapporto Ambientale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Inoltre, si ricorda che dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 545/2022;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla *“Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto (TV)”*, disponendo altresì che in sede di redazione del Rapporto Ambientale devono essere ottemperate le seguenti raccomandazione e condizioni ambientali:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione della *“Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto (TV)”*, in ordine all’individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo altresì specifiche e puntuali indicazioni circa le alternative possibili, quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi, nonché in risposta ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale;
2. relativamente ai temi della variante, da sviluppare nella fase successiva di formazione del Piano, in un assetto normativo e con una adeguata cartografia, è necessario che venga tenuto conto delle seguenti considerazioni:
 - a) vuoti urbani e “rinascita urbana”: dovranno essere puntualmente individuati gli ambiti oggetto di “riconversione e rigenerazione urbana”, elaborando una disciplina urbanistica che, attraverso il ricorso al credito edilizio e/o a forme alternative di compensazione faccia esplicito riferimento ai nuovi istituti normativi introdotti dalle recenti leggi regionali (L.R. 14/2017 *“Consumo di suolo”*, L.R. 14/2019 *“Legge Veneto 2050”*, ecc.);
 - b) la rigenerazione urbana come risposta al consumo di suolo: deve essere prodotta un’attenta elaborazione di un capitolo contenente una adeguata analisi del contesto ambientale e antropico relativo alle azioni individuate per il tema in esame, avendo cura di descrivere la tipologia di attività pregresse e la loro potenziale interferenza con le matrici / componenti ambientali di riferimento;
 - c) la rete ecologica e il sistema del verde: devono essere definite puntuali azioni atte al raggiungimento dell’obiettivo attraverso il ricorso, ove necessario, all’utilizzo del credito edilizio da rinaturalizzazione, all’implementazione degli elementi costitutivi della rete ecologica, a forme di regolamentazione comunale adottando strumenti operativi e/o proutari tecnici appositamente elaborati al fine di garantire una perequazione di tipo ambientale ai processi di urbanizzazione;
 - d) ambiti di bordo tra gli insediamenti consolidati e gli spazi aperti adiacenti: devono essere elaborate stime e/o valutazioni relative alle azioni introdotte nuove “aree di bordo”, finalizzate alla creazione e alla integrazione di nuovi servizi e/o nuovi poli urbani;
3. deve essere dato puntualmente atto delle modalità di recepimento dei contributi resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati;
4. il Rapporto Ambientale deve essere articolato nel rispetto di quanto previsto dall’art.13 e con i contenuti di cui *“Allegato VI – Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’art. 13”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
5. il Rapporto Ambientale deve essere sviluppato ed articolato dando altresì puntuale risposta a quanto reso con il presente parere motivato sul Rapporto Preliminare Ambientale sulla *“Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio”* del Comune di Castelfranco Veneto;



6. devono essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, anche con l'ausilio di analisi e studi specialistici aggiornati e riferiti al territorio in esame e/o a quello contermino, avendo cura di descriverne / ricostruirne l'evoluzione storica. Altresì, i dati di input delle matrici e dei fattori ambientali devono risultare il più possibile aggiornati e contestualizzati, in particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Preliminare Ambientale esaminato e/o non analizzate approfonditamente e ne devono essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti direttamente dalle azioni di Piano, ne devono essere puntualmente definite le misure di mitigazione e/o compensazione previste per impedire, ridurre, compensare e mitigare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
7. devono essere puntualmente individuate le azioni strategiche, che dovranno essere caratterizzate da chiarezza, puntualità e facilità di lettura / linguaggio, finalizzate a consentire il raggiungimento degli indicati "Obiettivi del P.A.T.", anche in relazione ad eventuali intese con Enti terzi e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
8. il Rapporto Ambientale deve contenere opportune valutazioni di coerenza tra gli obiettivi e le azioni individuate nella proposta di variante e gli obiettivi e le azioni contenute nel quadro programmatico generale di riferimento (analisi di coerenza verticale). Inoltre il Rapporto Ambientale dovrà inoltre approfondire la coerenza della proposta con gli strumenti di pianificazione di livello locale andando a definire potenziali sinergie o impatti con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione del comune (analisi di coerenza orizzontale). Deve essere inoltre svolta un'analisi atta ad appurare la coerenza tra le azioni strategiche individuate in fase di redazione della Variante e gli obiettivi di Piano (analisi di coerenza interna);
9. deve essere posta particolare attenzione nell'analisi delle singole azioni previste dal Piano con riferimento alla sicurezza idraulica e alla tutela della salute umana in considerazione di quanto decretato con DPCM del 01 dicembre 2022 relativamente all'*Approvazione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali*" e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023;
10. nel Rapporto Ambientale dovranno altresì essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che potranno essere adottate in considerazione sia degli obiettivi individuati nel Documento preliminare che di altri scenari alternativi plausibili e tenuto conto delle peculiari caratteristiche territoriali, morfologiche, ambientali, socio-economiche del Comune di Castelfranco Veneto;
11. il Rapporto Ambientale deve contenere un capitolo dedicato al "*Piano di monitoraggio ambientale*" ai sensi dell'*Art. 18 Monitoraggio*" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che deve necessariamente prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati come coerenti con gli obiettivi della Variante in esame, nonché assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente. Si ricorda altresì la necessità che nel Rapporto Ambientale vengano dettagliatamente evidenziati gli indicatori di contesto, processo e contributo specifici, calibrati in relazione alle azioni strategiche di Piano / Variante che verranno individuate in fase di formazione dello stesso;
12. deve essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;



13. tra gli elaborati a corredo del Rapporto Ambientale dovrà essere prodotta una tavola di raffronto, in scala adeguata, tra l'assetto pianificatorio generale vigente e di variante volta a rappresentare l'entità delle modifiche introdotte, nonché l'assetto attuale e previsionale del territorio dei comuni limitrofi, andando svolgere una ricognizione sullo stato degli strumenti di pianificazione attuativa;
14. nel prosieguo dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica del presente Piano, deve essere garantito il pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Altresì deve essere attivata presso i competenti uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS, Autorità competente in materia ambientale, una fase di scoping finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione e analisi delle emergenze e caratteristiche ambientali e territoriali proprie degli ambiti territoriali interessati dalle azioni e quindi dagli effetti generati e/o indotti dal Piano in oggetto.

L'attivazione della richiamata fase di scoping mira a garantire la piena ottemperanza, nonché il rispetto di quanto definito con il presente parere motivato sul *"Rapporto Preliminare Ambientale alla Variante n. 2 del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Castelfranco Veneto"*, nonché di dare atto di quanto puntualmente evidenziato nei contributi resi da parte delle Autorità Ambientali consultate e di coordinare adeguatamente le successive fasi nel rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Complessivamente e per il prosieguo della pianificazione del Comune di Castelfranco Veneto, si ricorda che, ai sensi del comma 5, art. 11 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., *"5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

